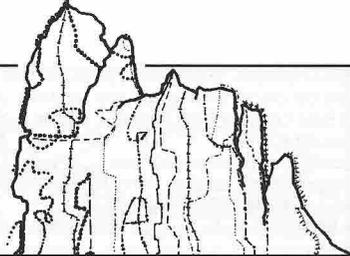


# UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Toni Feltrin e Marco Valdinoci



## VAL CHISONE

### Vallone del Bourcet

Via degli strapiombi



F. Michelin e G. Rossetto nell'ottobre 1989

**Dislivello:** m. 200.

**Difficoltà:** TD+ (passaggio di VII+)



Fiorenzo Michelin e Lodovico Marchisio.

**Materiale:** normale dotazione alpinistica.

**Accesso:** il Bourcet si trova sul versante destro idrografico della Val Chisone, all'altezza di Roreto, sulla statale del Sestriere, ove esiste ancora una mulattiera che conduce all'ormai abbandonato paese di Bourcet. Fare riferimento all'imponente parete strapiombante, che si trova a sinistra dello Spigolo Grigio, inconfondibile per chi risale il vallone, perché sormontato da una nuova croce argentata ben visibile dal basso. L'attacco è in corrispondenza di una pietraia a fianco del citato Spigolo Grigio, in corrispondenza di una bella placca solcata da una fessura.

**Itinerario di salita:** L1: affrontare la fessura al centro della placca (V+, IV+) e poi deviare a sinistra e sostare su un terrazzo con pino.

L2: salire una larga ed evidente spaccatura (IV+) che termina su una placca.

Giungere su una comoda cengia di sosta (V+, V).

L3: arrivare alla base di un diedro strapiombante (V) e percorrerlo fino ad un terrazzino di sosta (IV, V+).

L4: superare uno strapiombo fessurato (VI).

L5: attraversare a sinistra, scavalcare uno spigolo (V+), aggirare a sinistra un tetto (VI) e poi con difficoltà minori (V, IV) ad una cengia.

L6: percorrere un diedro (VI+) e proseguire su placca verticale solcata da impercettibile fessura (VII+ o artificiale).

L7: per facili rocce attraversare alla sinistra di un diedro fino ad una cengia.

L8: salire verticalmente (V+) e poi attraversare a sinistra in prossimità di un diedro.

L9: attraversare su terreno molto esposto (artificiale su chiodo con fettuccia), superare un tetto (VI, VI-) e successivamente un diedro fessurato.

L10: percorrere un diedro inclinato a sinistra (IV+, V).

Tempo di percorrenza dell'itinerario: 3 ore.

**Discesa:** a causa degli strapiombi finali non è possibile la discesa in doppie lungo l'itinerario di salita. Scendere lungo la comoda via ferrata raggiungibile dalla croce di vetta (40 minuti).

*Il selvaggio e pittoresco vallone di Bourcet, presenta numerose pareti di gneiss alte fino a 200 metri. Primo a praticare l'arrampicata su queste pareti fu Angelo Gaido che, con Marone, Geuna e Corna, negli anni 70, aprì due itinerari in arrampicata artificiale oggi divenuti classici.*

## PALE DI SAN MARTINO

### Massiccio Centrale

#### Cima dei Lastei (2846 m)

Parete Sud

Via Solitudine



Silvio Campagnola, Gigi Pinamonte  
21 settembre 1997.

**Dislivello:** m. 700.

**Difficoltà:** IV/V, qualche passaggio di V+, un tratto di VI- ed 1 passaggio di VI+.

**Materiale:** sono stati utilizzati 8 chiodi di passaggio (6 lasciati) e numerosi cordini su clessidra (lasciati). Sono inoltre stati utilizzati 14 chiodi per le soste (12 lasciati) oltre a vari cordini su clessidre di sosta.

**Accesso:** dal bivacco Minazio si scende fino all'imbocco del vallone dei Colombi e lo si attraversa puntando alla forcella della Caccia - la prima forcella a destra della punta Centovie. Si scende quindi nel versante opposto del vallone della Caccia fino alla base del campanile Elma (circa 100 metri) e si attraversa a sinistra alla base della parete sud dei Lastei (45 minuti). L'attacco è situato 50 metri oltre il canale che divide il campanile Elma dalla Cima dei Lastei. L'attacco della via rimane 50 metri a sinistra della via Perla Nera.

**Itinerario di salita:** I *lunghezza:* si sale dritti lungo un evidente pilastro con placche nere verticali fino ad una zona di strapiombi gialli (V). 1 ch (tolto), 1 cordino su clessidra (tolto) ed 1 nut.

Sosta: 2 ch (lasciati); 45 metri.

II *lunghezza:* qualche metro a destra fino ad una fessura con strapiombo, superato lo strapiombo (V+), si prosegue per la fessura o per le placche alla sua destra (V). 3 ch (lasciati) ed 1 nut.

Sosta: 2 ch (lasciati); 35 metri.

III *lunghezza:* si prosegue lungo la fessura (V) fino ad entrare in un canale, che si percorre per alcuni metri (III).

Sosta: 1 cordino su clessidra (tolto); 20 metri.

IV *lunghezza:* si prosegue nel canale per qualche metro (cordino di clessidra), quindi si traversa a destra (IV+) fino ad oltrepassare lo spigolo; si prosegue ancora verso destra, con aerea traversata, su placche grigie (V), 2 cordini su clessidra (1 lasciato).

Sosta: 2 ch (lasciati); 30 metri.

V *lunghezza:* si attraversa ancora verso destra su placca nera compatta (V) fino a raggiungere le base del grande diedro nero. 1 ch ed 1 cordino su clessidra (lasciati).

Sosta: 2 ch (lasciati); 35 metri.

VI *lunghezza:* si percorrono le placche nere della faccia destra del diedro (V). Alcuni cordini su clessidra (qualcuno lasciato).

Sosta: 2 cordini su clessidra (lasciati); 40 metri.

VII *lunghezza:* dritti ancora per stupende placche di roccia lavorata (IV+) fino alla base di un diedro di roccia bianco-grigia, che obliqua verso sinistra. Alcuni cordini su clessidra (qualcuno lasciato).

Sosta: 1 cordino su clessidra gigante (lasciato); 55 metri.

*VIII lunghezza:* si salgono le placche della faccia sinistra del diedro (IV) fino alla sua sommità, uscendo così sulle cenge a metà parete, 2 cordini su clessidra (1 lasciato).

Sosta: 2 ch (lasciati); 40 metri.

*IX lunghezza:* dritti su rocce verticali (V) fino a raggiungere una seconda cengia (II).

Sosta: spuntone su grande cengia; 40 metri.

*X lunghezza:* si sale per balze rocciose alla base della parte superiore della parete (I).

Sosta: 2 ch (lasciati); 60 metri.

*Ci si trova sotto la direttriva del pilastro che forma il grande diedro, percorso dalla variante "Penzo-Torresan" alla via "Wiessner-Simon-Kees".*

*XI lunghezza:* dritti su placca nera verticale, superando un tetto con scarsi appigli (VI+); si prosegue con delicati spostamenti su placca compatta (V) e dopo aver superato un altro strapiombo (V+), si perviene ad una nicchia gialla. 3 ch (2 lasciati), 1 nut ed 1 friend.

Sosta: 2 cordini su clessidra (lasciati); 35 metri.

*XII lunghezza:* dritti su compatta roccia verticale giallo-grigia (V/V+), quindi si obliqua a destra e con delicata traversata molto aerea (VI-) si raggiunge una rampa obliqua a sinistra. Di qui passa la via "Wiessner-Simon-Kees": 1 cordino su clessidra (lasciato), 2 cordini su piccoli spuntoni (1 lasciato) ed 1 friend.

Sosta: 1 cordino su clessidra (lasciato); 35 metri.

*XIII lunghezza:* orizzontalmente a sinistra (IV+) (non salire verso un cordino bianco della via "Wiessner-Simon-Kees"), quindi dritti su stupenda placca nera di roccia lavorata (V). 2 cordini su clessidra (1 lasciato).

Sosta: 2 cordini su clessidra (lasciati); 40 metri.

*Da qui la via "Wiessner-Simon-Kees" prosegue verso sinistra.*

*XIV lunghezza:* si prosegue verso destra fino a raggiungere lo spigolo del pilastro, quindi dritti su roccia grigia molto lavorata (II).

Sosta: 2 cordini su clessidra (1 lasciato); 45 metri.

*XV lunghezza:* ancora dritti lungo lo spigolo (IV). Alcuni cordini su clessidra (qualcuno lasciato).

Sosta: 1 cordino su clessidra (lasciato); 50 metri.

*XVI lunghezza:* dritti fino al termine del pilastro (III).

Sosta: 1 ch (vecchio chiodo di sosta della variante "Penzo-Torresan" che, dopo aver percorso il grande diedro, prosegue verso sinistra per ricongiungersi dopo una lunghezza alla "Wiessner-Simon-Kees"); 30 metri.

*XVIII lunghezza:* si obliqua verso destra per paretine appoggiate (IV).

Sosta: 1 ch (tolto); 50 metri.

*XIX lunghezza:* dritti su parete fino alla cresta (IV).

Sosta: cordino su spuntone; 60 metri.

**Nota:** le lunghezze XI, XII e XIII possono essere evitate proseguendo per circa 20 metri (I) verso destra, dopo la X lunghezza, fino alla base del diedro e seguendo, successivamente, la rampa obliqua della "Wiessner-Simon-Kees" (IV+). In tal caso si ottiene un percorso altrettanto diretto con difficoltà costanti di IV/V ed 1 passaggio di V+ su roccia comunque sempre ottima.

I primi salitori hanno impiegato 8 ore.

**Discesa:** raggiunta la cima, si può scendere per la via normale alla forcella di Mastorna, quindi alle Buse Alte, da dove, con quattro calate di 15 m, 50 m, 25 m e 30 m rispettivamente, si rientra nel Vallone dei Colombi. Oppure in alternativa si può scendere in corda doppia lungo la via Perla Nera (3 ore).

*La via percorre una parete che merita di essere maggiormente valorizzata (si legga anche la relazione di Perla Nera presentata sul numero 98/2) poiché la parete presenta vie con roccia ottima e di un certo impegno per la lunghezza dei percorsi. L'agevole accesso dal bivacco Minazio attraverso la forcella della Caccia contribuisce solo in parte a rendere un po' meno selvaggia questa grandiosa cima, che rimane comunque terreno per grandi avventure.*

### Scheda di Silvio Campagnola

Cima Lastei (Pale di San Martino):  
a) Via "Solitudine";  
b) Via "Perla nera";  
c) Via "Loss-Simoni";  
d) Via "Wiessner-Simon-Kees", Freccia nera) Via "Cappellari-Lotto".  
Nel disegno la via di rientro in doppia.

